

23/24/25 novembre 2018

L'affido

Una storia di violenza

“Jusqu'a la garde”, tradotto in italiano con il più immediato titolo “L'affido”, è il primo lungometraggio da regista di Xavier Legrand, attore teatrale passato di recente dietro la macchina da presa; e dopo la candidatura all'Oscar quattro anni fa per il corto “Avant que de tout perdre”, Legrand ha avuto il merito di essere stato selezionato già per la sua opera prima nel concorso ufficiale della 74a edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Un esordio incentrato su un tema, la disgregazione dell'unità familiare, molto presente nel cinema francese contemporaneo; e se Legrand, almeno a giudicare dalle prime sequenze, sembra attenersi alla tradizione del filone di riferimento, la scelta di un approccio equilibrato e rigoroso mostra fin da subito la notevole abilità di narrazione e messa in scena di un autore (sua anche la sceneggiatura) che potrebbe imporsi fra i registi emergenti da tenere d'occhio da qui ai prossimi anni.

E l'approccio di Legrand svela una precisa cifra stilistica fin dall'eccellente scena d'apertura: l'udienza al cospetto di un giudice degli ex coniugi Myriam (Léa Drucker) e Antoine Besson (Denis Ménochet), accompagnati dai rispettivi avvocati, per dibattere a proposito dell'opportunità di concedere o meno ad Antoine l'affidamento congiunto del figlio secondogenito della coppia, l'undicenne Julien (Thomas Gioria). La lettura, da parte del giudice, della deposizione di Julien, il dolore evidente sui volti dei due genitori contrapposto alla fredda professionalità degli avvocati: a Legrand bastano poche inquadrature fisse e un semplice meccanismo di campi e controcampi per riempire l'atmosfera di una tensione palpabile. Una tensione destinata a crescere nelle successive sezioni del film, con la cronaca di quei weekend tra padre e figlio su cui grava inevitabilmente il peso dei conflitti irrisolti dei due genitori.

Affidandosi a un registro di crudo realismo, basato sui piccoli gesti, sui dettagli di un volto o sull'intonazione di una frase, Xavier Legrand ci trasmette con spiazzante vividezza il groviglio di sentimenti contrastanti dei quattro componenti di questo nucleo familiare in crisi: oltre a Julien c'è infatti pure sua sorella Joséphine (Mathilde Auneveux), ormai a un passo dalla maggiore età ma comunque coinvolta nella "guerra a distanza" fra il padre e la madre, e che affida la propria sofferenza alle note di Proud Mary di Tina Turner. Attorno a tutti loro, poi, un nugolo di parenti, amici e fidanzati, testimoni in un modo o nell'altro dell'esplosione di questo microcosmo, i cui frammenti difficilmente saranno in grado di ricongiungersi.

In un'opera di indubbia forza emotiva, a colpire in particolare sono i confronti fra il coriaceo e irruento Antoine e il piccolo Julien, diffidente ed ostile verso il padre: e se Ménochet e la Drucker regalano entrambi ottime prove d'attori, il giovanissimo Thomas Gioria è un'autentica rivelazione, uno degli ingredienti chiave della riuscita di un film che si fa apprezzare moltissimo nella prima parte, ma che in prossimità del finale prende una brusca virata narrativa che conferisce alla pellicola un'ulteriore inattesa dose di intensità e che è destinata a lasciare il segno nello spettatore.

La prossima settimana

TI PRESENTO SOFIA

Gabriele, divorziato, è un papà premuroso e concentrato esclusivamente sulla figlia di 10 anni Sofia. Un giorno però nella sua vita ricompare Mara, che non vede da 10 anni e che è diventata un'importante fotografa. Lui se ne innamora ma c'è un grosso ostacolo da superare: lei non vuol sentire parlare di bambini. Gabriele decide quindi di nascondere la presenza di Sofia. L'impresa però non sarà per niente facile... **Fabio De Luigi e Micaela Ramazzotti sono i protagonisti di una commedia che riesce a bilanciare con naturalezza il registro comico e quello sentimentale, regalando momenti di tenerezza e commozione.**



Seguici su



Titolo originale

Jusqu'à la garde

Anno

2017

Genere

Drammatico

Data di uscita

21 giugno 2018

Regia

Xavier Legrand

Sceneggiatura

Xavier Legrand

Interpreti principali

Denis Ménochet, Léa Drucker, Thomas Gioria, Mathilde Auneveux

Nazionalità

Francia

Durata

90'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it